



COMUNE DI SERDIANA

Provincia di Cagliari

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

N. 44 DEL 18-10-2013	OGGETTO: Studi di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica relativi al nuovo Piano Urbanistico del Comune di Serdiana in osservanza degli artt. 24 e 25 delle N.T.P. riferiti a tutto il territorio comunale. Presa d'atto elaborati e trasmissione all'autorità di bacino regionale.
---------------------------------------	--

SESSIONE Straordinaria SEDUTA Pubblica DI Prima CONVOCAZIONE

L'anno **duemilatredici** il giorno **diciotto** del mese di **ottobre** alle ore **17:05** nella Sala della Biblioteca Comunale si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nei modi e nella forma di legge, riunito in Prima convocazione, sessione Straordinaria ed in seduta Pubblica, con la presenza del Sindaco e dei Signori:

MELONI ROBERTO	P	ATZORI MARIA DOLORES	A
PUSCEDDU MASSIMILIANO	P	FADDA FRANCESCO	P
MARROCCU NATALIA	P	PALA ANTONIO	P
MARCEDDU CLAUDIO	P	PALA MARIA PIA	P
CASULA FILIPPO	P	ANGIUS IVAN	P
BROGI GINO	A	CASULA FRANCESCO	P
BATZELLA SALVATORE	A		

Consiglieri in carica, compreso il Sindaco, presenti n. 10 e assenti n.. 3.

Assume la presidenza il Sig. **DOTT. ING. MELONI ROBERTO**, Sindaco, il quale riconosciuto legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta ed invita i consiglieri a deliberare sull'oggetto posto all'ordine del giorno. Partecipa il **SEGRETARIO COMUNALE DOTT. DANIELE MACCIOTTA**, che svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico – amministrativa ai sensi dell'art. 97 del T.U.E.L approvato con decreto legislativo 18.08.2000, n. 267, e redige il presente verbale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Sardegna n° 67 del 10.07.2006 con il quale è stato approvato il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";

VISTA la L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici" con particolare riferimento all'art.31 "Procedure transitorie";

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale, n° 2 del 26.04.2007, con la quale all'art. 1 vengono recepite le procedure, le modalità di gestione, l'aggiornamento e l'attuazione del P.A.I.;

VISTE le Norme di Attuazione del P.A.I., così come aggiornate con Decreto del Presidente della Regione n.35 del 21.03.2008, che prevedono all'art. 8 comma 2 che in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici, indipendentemente dall'esistenza di aree perimetrate dal P.A.I. i Comuni, "assumono e valutano le indicazioni di appositi studi di compatibilità idraulica e geologica - geotecnica, predisposti in osservanza dei successivi art. 24 e 25, riferiti a tutto il territorio comunale o alle sole aree interessate dagli atti proposti all'adozione";

VISTA la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 4 del 10.03.2010 avente ad oggetto "Approvazione Circolare 1/2010" recante "Indirizzi interpretativi e procedurali relativi alle norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)", che attribuisce, al Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvione della Direzione Generale Agenzia di Distretto Idrografico, la competenza sul rilascio del parere delle analisi di compatibilità presentate dai comuni relativamente al proprio territorio;

POSTO che gli obiettivi del P.A.I. sono i seguenti:

- l'individuazione e la delimitazione delle aree con pericolosità idraulica e con pericolosità da frana molto elevata, elevata, media e moderata;
- la rilevazione degli insediamenti, dei beni, degli interessi e delle attività vulnerabili nelle aree pericolose allo scopo di valutarne le specifiche condizioni di rischio;
- l'individuazione e la delimitazione delle aree a rischio idraulico e a rischio da frana molto elevato, elevato, medio e moderato;
- le norme di attuazione orientate sia verso la disciplina di politiche di prevenzione nelle aree di pericolosità idrogeologica allo scopo di bloccare la nascita di nuove situazioni di rischio sia verso la disciplina del controllo delle situazioni di rischio esistenti nelle stesse aree pericolose allo scopo di non consentire l'incremento del rischio specifico fino all'eliminazione o alla riduzione delle condizioni di rischio attuali;
- lo sviluppo tipologico, la programmazione e la specificazione degli interventi di mitigazione dei rischi accertati o di motivata inevitabile rilocalizzazione di elementi a rischio più alto;
- nuove opere e misure non strutturali per la regolazione dei corsi d'acqua del reticolo principale e secondario, per il controllo delle piene, per la migliore gestione degli invasi, puntando contestualmente alla valorizzazione della naturalità delle regioni fluviali;
- nuove opere e misure non strutturali per la sistemazione dei versanti dissestati e instabili privilegiando modalità di intervento finalizzate alla conservazione e al recupero delle caratteristiche naturali dei terreni;
- il tracciamento di programmi di manutenzione dei sistemi di difesa esistenti e di monitoraggio per controllare l'evoluzione dei dissesti.

RILEVATO che all'interno del sottobacino regionale del P.A.I. n° 7 denominato "Flumendosa-Campidano e Cixerri" (scheda B7cpTC133) è individuata l'area da sottoporre ad

intervento di protezione idraulica ricadente nel Comune di Serdiana, costituita dal bacino del rio *Sa Gora - Funtana Biri*;

CONSIDERATO che l'Amministrazione comunale di Serdiana, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 28.07.1981, ha approvato il nuovo Piano Urbanistico comunale redatto dall'Ing. Salvatore Castangia di Cagliari, vigente dal 22.09.1998, data di pubblicazione del relativo avviso sul BURAS, ai sensi della L.R. n. 45/89;

RILEVATO che la RAS ha emanato le linee guida per l'adeguamento dei P.U.C. al P.P.R. e al P.A.I. e che il nuovo strumento urbanistico dovrà recepire, oltre che le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), anche il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e le nuove disposizioni nazionali in materia di risparmio energetico e di isolamento acustico;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Municipale n° 142 del 29/12/2011 con la quale si istituisce l' "Ufficio del Piano" composto sia da professionalità interne che esterne all'Amministrazione;

FATTO presente che in data 20/09/2012 si è tenuta la prima riunione dell'ufficio del Piano, così costituito:

<i>Coordinatore</i>	Ing. Salvatore Peluso
<i>Assetto Ambientale e V.A.S.</i>	Geol. Fausto A. Pani Dott. Agr. Paolo Callioni Ing. Alessandro Salis Geol. Ruggero Sanna
<i>Assetto Storico-culturale</i>	Arch. Sabrina Dessì
<i>Assetto Insediativo e progetto urbanistico</i>	Ing. Enrico Corti Ing. Salvatore Peluso Soc. Nuova Teles - Dott. Giuseppe Fara
<i>Ufficio Tecnico comunale</i>	P.E. Marco Locci Geom. Salvatorangelo Dessì

CONSIDERATO che con la delibera del Consiglio Comunale n° 37 del 27/09/2012 si definiscono gli obiettivi generali del nuovo piano urbanistico comunale in adeguamento al P.P.R.;

DATO atto che il processo di adeguamento del P.U.C. al P.P.R. si articola in tre fasi così individuate:

fase 1 - *Della conoscenza* Riordino delle conoscenze.

fase 2 - *Interpretazione* Riconoscimento degli ambiti locali e dei progetti d'ambito.

fase 3 - *Risposta* Costruzione delle regole.

RIBADITO che, in ottemperanza a quanto disposto dalle norme tecniche di attuazione del P.A.I., nell'ambito di adozione di nuovi strumenti urbanistici anche a livello attuativo e di varianti generali, occorre avviare studi di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica in osservanza degli artt. 24 e 25 delle N.T.P. riferiti a tutto il territorio comunale; In applicazione dell'art. 26, comma 3, delle N.T.P. negli atti di adeguamento dei P.U.C. al P.A.I. dovranno essere delimitate puntualmente alla scala 1:2000 le aree a significativa pericolosità idraulica e geomorfologica non direttamente perimetrale dal P.A.I.;

RILEVATO che con determinazione del Responsabile del Servizio Assetto Territoriale del Comune di Serdiana n° 129 del 21/07/2012, è stato affidato all'ing. Alessandro Salis, nato a Cagliari il 27/02/66 ed ivi residente in via Paoli n° 85, studio via Palomba n° 53, Cagliari il servizio professionale per l'analisi di dettaglio del reticolo idrografico comunale (art. 8 N.T.A. del PAI) e la proposta di variante al PAI (art. 37 N.T.A. del PAI);

DATO atto che l'incarico professionale per lo studio sulla pericolosità geomorfologica del territorio comunale è stato affidato al Dott. Geologo Fausto Alessandro Pani, nato a Guspini (CA) il 22/04/1958 ed ivi residente in via Carducci n° 23, con determinazione n° 89 del 12/06/2012;

FATTO presente che il lavoro svolto dai predetti professionisti, steso in forma coerente con le N.T.A. del P.A.I., Art. 8, comma 2, interessa l'intero territorio comunale e peculiarmente:

- **valuta** la puntuale definizione dei dissesti attivi e di quelli potenziali ad una scala di dettaglio superiore a quella delle carte del P.A.I. regionale;
- **analizza** le relazioni tra le trasformazioni del territorio derivanti dall'attuazione del P.U.C. e le condizioni dei dissesti attivi o potenziali delle aree interessate;
- **prevede** adeguate misure di mitigazione e compensazione del pericolo e del rischio riscontrato;

in particolare pone attenzione alla:

1. edificabilità dei suoli;
2. realizzazioni previste nel piano;
3. eventuali interventi da porre in atto per la messa in sicurezza delle aree;

proponendo una più realistica classificazione della pericolosità dell'area, onde introdurla in una prossima variante al P.A.I. (Art. 37 N.T.A. P.A.I. lett. a, b, f);

ACCERTATO che, nell'ambito dello studio di dettaglio dello studio geomorfologico, il professionista ha esaminato le criticità del territorio comunale, individuando le classi di pericolosità di frana secondo le prescrizioni del P.A.I., dando luogo ad elaborati tecnici di dettaglio;

DATO atto che le disposizioni di cui sopra recepiscono gli intendimenti di quanto già indicato nella L. 183/89 "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*" che all'art. 1 recita "*La presente legge ha per scopo di assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi*" ed anticipa i dettami del disposto del Testo Unico sull'Ambiente (D.L. 152/06) che all'art. 53 richiama le finalità legate al risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto. In prima analisi lo studio esamina le interazioni tra il reticolo idrografico, l'attività antropica esistente e le ipotesi relative ad eventuali ulteriori e successive fasi di pianificazione urbanistica;

ATTESO che il risultato dell'analisi di cui sopra è l'individuazione di aree caratterizzate da possibili esondazioni o da situazioni di puntuale criticità. In termini d'interazione con gli strumenti di pianificazione territoriale, l'indagine si traduce nell'eventuale apposizione di vincoli di vario grado, passando dalla totale inedificabilità, alla edificabilità soggetta a prescrizioni specifiche, sino alla totale mancanza di condizionamento;

RILEVATO che il processo di antropizzazione in atto è legato non solamente all'edificazione dei suoli, ma anche alla pratica agraria che in alcuni casi ha stravolto il reticolo idrografico originario, eliminando qualunque traccia di alveo storico. Detti fatti fanno sì che anche in caso di eventi meteorici non particolarmente rilevanti, si determinano violazioni di aree vicine al vecchio tracciato;

DATO atto che lo studio idrografico effettuato si suddivide nei seguenti punti:

- a) Inquadramento territoriale.
- b) Configurazione del sistema idrografico.
- c) Analisi idrologica.
- d) Analisi idraulica.

VISTI gli elaborati relativi allo **studio di compatibilità geologica e geotecnica**, redatti dal Dott. Geologo Fausto Alessandro Pani:

- Relazione geologica e geotecnica;

- Tavola n° 3.1.1 – Carta dell’acclività – scala 1: 25.000;
- Tavola n° 3.1.2 – Carta geolitologica – scala 1: 25.000;
- Tavola n° 3.1.3 – Carta dell’uso del suolo – scala 1: 25.000;
- Tavola n° 3.1.4 – Carta geomorfologica – scala 1: 25.000;
- Tavola n° 3.1.5 – Carta dell’instabilità potenziale dei versanti – scala 1: 25.000;
- Tavola n° 3.1.6 – Carta della pericolosità di frana da studio del territorio comunale – scala 1: 25.000;
- Tavola n° 3.1.6 N-E – Carta della pericolosità di frana da studio del territorio comunale – settore Nord Est – scala 1: 10.000;
- Tavola n° 3.1.6 S-W – Carta della pericolosità di frana da studio del territorio comunale, settore Sud Ovest – scala 1: 10.000;

VISTI gli elaborati relativi allo **studio di compatibilità idraulica**, redatti dal Dott. Ing. Alessandro Salis:

- Elaborato 3.2.Ri1 - studio di compatibilità idraulica ;
- Elaborato 3.2.Ri2 - studio di compatibilità idraulica - allegati;
- Tavola n° 3.2.1 – Carta inquadramento territoriale reticolo idrografico – scala 1: 25.000;
- Tavola n° 3.2.2 – Carta del CN – scala 1: 25.000;
- Tavola n° 3.2.3 – Carta dei comparti drenanti – scala 1: 25.000;
- Tavola n° 3.2.4 – Carta dei bacini idrografici principali – scala 1: 25.000;
- Tavola n° 3.2.5 – Carta dei bacini idrografici generali – scala 1: 25.000;
- Tavola n° 3.2.6 – Modello idraulico area NE – scala 1: 10.000;
- Tavola n° 3.2.7 – Modello idraulico area SW – scala 1: 10.000;
- Tavola n° 3.2.8 – Carta della pericolosità idraulica vigente – aree PAI – art. 8 c.2 area NE – scala 1: 10.000;
- Tavola n° 3.2.9 – Carta della pericolosità idraulica vigente – aree PAI – art. 8 c.2 area SW – scala 1: 10.000;
- Tavola n° 3.2.10 – Carta della pericolosità idraulica in studio – area NE – scala 1: 10.000;
- Tavola n° 3.2.11 – Carta della pericolosità idraulica in studio – area SW – scala 1: 10.000;
- Tavola n° 3.2.12 – Pericolosità idraulica – nuove aree di salvaguardia - area NE – scala 1: 10.000;
- Tavola n° 3.2.13 – Pericolosità idraulica – nuove aree di salvaguardia - area SW – scala 1: 10.000;
- Tavola n° 3.2.14 – Pericolosità idraulica – nuove aree di salvaguardia contesto urbano – scala 1: 2.000;

FATTO presente che i predetti elaborati saranno trasmessi Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Prevenzione del Rischio Alluvioni della Direzione Generale Agenzia Regionale Distretto Idrografico per l’acquisizione del prescritto parere di competenza;

CONSIDERATO che detto studio, sebbene non convalidato dalla prescritta approvazione da parte dell’Autorità di Bacino Regionale, determina l’acquisizione di informazioni sui rischi di natura idraulica e geologico geotecnica che gravano sui singoli lotti del territorio comunale a cui gli uffici comunali dovranno far riferimento nell’istruttoria delle pratiche edilizie relative a nuovi insediamenti sia in ambito urbano che extraurbano e nei certificati di destinazione urbanistica, applicando le relative misure di salvaguardia.

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Assetto Territoriale, ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs 267/2000;

SENTITO il Sindaco che apre la seduta proponendo l’inversione dell’ordine del giorno, tenendo per primo punto da esaminare il quarto punto avente ad oggetto “*Studio di compatibilità Idraulica, geologica e geotecnica relativi al nuovo Piano Urbanistico*”, all’unanimità dei presenti si

passa alla trattazione dell'argomento; Il Sindaco invita i due Professionisti incaricati allo "*Studio di compatibilità Idraulica, geologica e geotecnica*", Dott. Fausto Alessandro Pani e Dott. Alessandro Salis ad illustrare il contenuto del quarto punto; dopodiché il Sindaco, non rilevando interventi, mette ai voti la proposta in discussione:

- Presenti n. 10;
- Voti Favorevoli n. 10;

UNANIME DELIBERA

- **Di prendere** atto degli studi di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica relativo al nuovo Piano Urbanistico Comunale del Comune di Serdiana in osservanza degli artt. 24 e 25 delle N.T.P. riferiti a tutto il territorio comunale redatti rispettivamente dall'ing. Alessandro Salis e dal geologo Fausto Alessandro Pani, secondo gli elaborati di cui in premessa.
- **Di trasmettere**, per il prescritto parere di competenza, al Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Prevenzione del Rischio Alluvioni della Direzione Generale Agenzia Regionale Distretto Idrografico, il predetto studio di compatibilità idraulica e geologico geotecnica, ai sensi dell'art. 8 c.2 delle N.A. del P.A.I. relativo a tutto il territorio comunale;
- **Di dare** atto che gli uffici comunali, a cui compete l'istruttoria delle pratiche edilizie relative a nuovi insediamenti sia in ambito urbano che extraurbano nonché il rilascio dei certificati di destinazione urbanistica, dovranno tenere conto delle informazioni sui rischi di natura idraulica e geologico geotecnica che gravano sui singoli lotti del territorio comunale a seguito del predetto studio, applicando le relative misure di salvaguardia.

PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE
(ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267)

Servizio Assetto Territoriale

PARERE: Regolarita' tecnica

VISTO con parere Favorevole

Il Responsabile del Servizio
P.E. MARCO LOCCI

Letto, approvato e sottoscritto.

Il SINDACO
DOTT. ING. MELONI ROBERTO

Il SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. DANIELE MACCIOTTA

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio Online sul sito internet del Comune (art. 32 l. 69/2009), per quindici giorni consecutivi a partire dal **22.10.2013**

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. DANIELE MACCIOTTA

SPAZIO PER IL CERTIFICATO DI CONFORMITA' DELLA COPIA